



Santa Tecla, 31 Marzo 1933.

Carissimi Confratelli,

Con l'animo profondamente addolorato vi comunico la morte del carissimo Confratello Professo Perpetuo

Sac. GIUSEPPE MENICHINELLI

d'anni 64.

Direttore di questa Casa Ispettorale, avvenuta il 30 del corrente mese.

Non trovo parole convenienti ad esprimere il mio dolore, che sono certo sar  condiviso largamente da chi ebbe la fortuna di avvicinarlo, nei lunghi anni d'intenso lavoro apostolico salesiano, sostenuto con zelo e sacrificio a vantaggio della nostra amata Congregazione e della cristiana formazione della giovent , specialmente in queste Repubbliche del Centro America,

Nato a Ponzanetto (Prov. di Massa Carrara) il 14 Marzo 1869, da Michele ed Anna Bertagnini, entr  nel nostro Istituto della Spezia nell'anno 1881, dove germogli  nel suo cuore la chiamata divina alla nostra Pia Societ .

Ebbe la gran sorte di conoscere e trattare il nostro Beato Padre e Fondatore, ricevendo dalle sue mani l'abito talare il 20 Ottobre del 1887.

L'anno seguente, il 2 ottobre, emise la professione perpetua.

Anima grande e generosa domandó ed ottenne di partire alla volta dell' America formando parte di un manipolo di valenti Missionari destinati alla Repubblica dell' Uruguay.

Il 17 febbraio del 1894 vide coronati i forti aneliti di amore e di unione del suo cuore, col Cuore Santissimo di Gesù, ricevendo l' Ordinazione Sacerdotale dalle mani di Sua Eccellenza, Monsignor Luigi Lasagna.

Giunto al Sacerdozio, il caro Don Menichinelli, intensificó ancor di piú il suo lavoro nel Collegio di Villa Colón dove lo mandó l' obbedienza, e fu sua caratteristica non lasciar passar giorno senza, come diceva il nostro Beato D. Bosco, fare un passo verso il Paradiso; poiché come ape industriosa, mentre cercava la santificazione delle anime confidate alle sue cure, non dimenticava di praticare, ed esercitare tutte le virtù caratteristiche di un vero figlio del B. Don Bosco.

L' amore a Dio ed al prossimo che ardeva nella sua bella anima e il desiderio di servire a Dio ed alla Congregazione in un campo di maggior sacrificio ed eroismo, lo mossero a chiedere di essere trasferito fra i lebbrosi di Agua de Dios nella Colombia.

I Superiori crederono opportuno assecondare il suo desiderio ed a questo fine tornava in Italia nel 1897 per partire alla volta del nuovo sospirato campo di lavoro. Ma ben altre erano le mire della Divina Provvidenza... Al suo arrivo in Patria, i Missionari destinati alla Colombia erano partiti, e noi lo vediamo al primo cenno dei Superiori, rinunciare totalmente alle sue aspirazioni, e partire col primo drappello dei Salesiani che sotto la direzione dell' eroico Missionario Don Luigi Calcagno giungevano il 3 di Dicembre del 1897 alla Repubblica di "El Salvador" nel Centro America.

D. Menichinelli lavoró indefessamente in questa Ispettorìa come buon soldato Salesiano per ben 36 anni cercando solo la gloria di Dio ed il bene delle anime.

Di carattere mite e soave, alle volte quasi taciturno per umiltá, nei 28 anni di Direttorato, esercitó la paternitá fra i Confratelli ed i giovani, che oggi piangono inconsolabili la sua dipartita.

Lavoró molto e senza rumore: della sua attivitá Salesiana lascia indelebile ricordo nelle varie case che lo ebbero a Direttore.

Ebbi la fortuna di stare a contatto d' intimità colla sua anima durante quattro anni per averlo scelto a mio segretario, e potei rilevare la virtù del suo cuore di cui dette indubbie prove durante tutta la vita.

Fu religioso di pietà profonda e sentita, di grande umiltà e di uno spirito di obbedienza eroico.

Amò molto i suoi Superiori e la Congregazione. Giammai uscì dal suo labbro una sola parola di critica o mormorazione contro le disposizioni dei superiori, mai disapprovò il loro agire: consultato dava il suo parere con assennato criterio e sempre soggiungeva bonariamente: «Lei disponga, noi ubbidiremo».

L'anno della Beatificazione fu eletto Delegato di questa Ispettorìa al Capitolo Generale ed ebbe così la grande consolazione di assistere alla Glorificazione del nostro Beato Padre.

Al suo ritorno continuò la sua missione con santa alacrità.

Colpito da carcinoma epatico volle dissimulare per qualche tempo il suo malore, ma le febbri intermittenti, accompagnate da inappetenza, spassatezza ed esaurimento generale che lo travagliarono in questi ultimi mesi ci palesarono chiaramente il suo grave stato.

Gli furono prestati di e notte tutte le cure piú amorevoli e filiali; non si badò a spese e disagi per salvarlo; specialisti, consulti medici, tutto fu provato, ma inutilmente.

Per oltre due mesi è stato a tutti i Confratelli ed alle numerosissime persone benefattrici ed amiche che lo visitarono, esempio raro di santa rassegnazione, di preghiera e di abbandono completo nella Divina Provvidenza.

A chi gli domandava come stava rispondeva con un sorriso: «Bene». Era un atto di conformità colla volontà di Dio, poiché ebbe a dirmi varie volte che sovente soffriva acerbi dolori.

Gli si amministrò con solennità il Santo Viatico, ricevette la Santa Estrema Unzione, presente tutto il personale della Casa ed i chierici studenti del nostro Istituto Teologico.

Fu confortato dalla visita e Benedizione del nostro Amatissimo Arcivescovo Monsignor Giuseppe A. Bellosio e di Monsignor Antonio Dueñas, Vescovo di San Michele.

La salma esposta nella Cappella del Collegio fu visitata da moltissimi benefattori ed amici.

L'annuncio della sua morte suscitò un vero plebiscito di

condoglianze di ogni ceto di persone.

I funerali furono una manifestazione imponente della larga eredità di venerazione e di affetto lasciata quaggiù dal diletto estinto.

A questo caro figlio del Beato D. Bosco che tanto lavoro per riprodurre in se la fisionomia morale del nostro Beato Padre, rivolgiamo spesso il nostro pensiero per dare alla sua anima eletta abbondanti suffragi, se ancora ne abbisognasse, ma soprattutto per attingere dal soave ricordo del caro D. Menichinelli energia santa ed il sacrificio necessario per ricopiare anche noi la dolce immagine e la santità del B. Don Bosco, meta sicura delle più sante aspirazioni.

Vi chiedo un ricordo nelle vostre preghiere per chi si dichiara vostro affino. Confratello in C. J.

Sac. Giulio M^a Dati

Ispettore.

DATI per il Necrologio: Sac. Menichinelli Giuseppe, nato a Ponzanetto (Italia) il 14 Marzo 1868 e morto a Santa Tecla (Rep. El Salvador) il 30 Marzo 1933 a 64 anni di età, 45 di professione e 39 di Sacerdozio. Fu Direttore per 28 anni.

